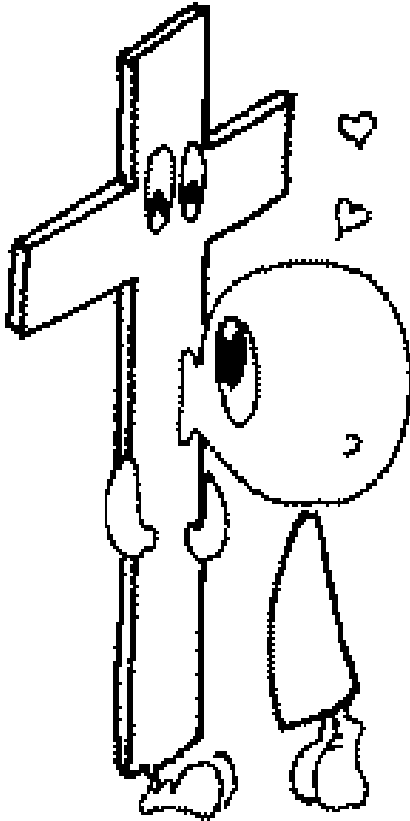




*Parrocchia
Santa Maria della Candelora*

A cura dei gruppi Masci e AC Adulti



AMA
LA TUA
GROCE!

**VIA CRUCIS
24 Marzo 2023**

PRIMA STAZIONE: GIUDA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Dì, chi è colui a cui si riferisce?». Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.”

GIUDA: Tu, Gesù, mi consideravi tuo amico, mi hai sempre detto di volermi bene... ed io cosa ho fatto?! Ti ho venduto per 30 miseri denari, ti ho consegnato nelle mani dei nemici, ti ho abbandonato proprio quando tu avevi bisogno di me. Tu hai trascorso la tua vita aiutando gli altri, facendo miracoli, curando malati e facendo favori a tutti ed io ti ho ripagato tradendoti e mandandoti a morire in croce. Perdonami, Gesù...

GESU': Povero Giuda, la tua sete di denaro ti ha spinto a tradirmi... ma io non smetterò mai di amarti, io voglio che tu sia ancora mio amico. Il Signore ti ha già perdonato per i tuoi sbagli e per i tuoi errori, Lui ha misericordia di te.

GESTO: MONETE

SAC: Preghiamo: Signore donaci la capacità di conservare le nostre amicizie e di dare il giusto valore alle cose importanti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI: Amen

CANTO

oo

**SECONDA STAZIONE: GESU' E' CONDOTTO DAI
SOMMI SACERDOTI**

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

Anna: Allora, Caifa, anche dopo averlo sentito resti della tua opinione?

Caifa: Bada bene, Anna, la legge è legge e nessuno si può permettere di non osservarla. A noi non è consentito mettere a morte nessuno ma lo consegneremo ai romani.

GESU': Proprio voi sacerdoti non avete riconosciuto in me il figlio di Dio, ma rimango sereno di fronte alla morte imminente, solo giusto dinanzi l'ingiusto sinedrio.

GESTO: *Veste stracciata*

SAC: Preghiamo: Signore, noi spesso ci lasciamo condizionare dagli atteggiamenti e dalla presunzione. Aiutaci a superare le nostre limitazioni per servire te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

TERZA STAZIONE: PIETRO

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ed egli negò davanti a tutti: “Non capisco che cosa tu voglia dire”. Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. Ma egli negò di nuovo giurando: “Non conosco quell’uomo”. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: “Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!”. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: “Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte”. E uscito all’aperto, pianse amaramente. “

PIETRO: Maestro, perdonami. Avevo giurato di non rinnegarti nemmeno se avessi dovuto morire con te: e invece ho avuto paura delle domande di una serva. Volevo combattere per te con la mia spada nel giardino degli ulivi, ma tu me lo hai impedito. Mi hai chiesto di pregare per vincere le tentazioni ma non sono riuscito ad essere vicino a te nella tua sofferenza.

GESU’: Amico mio, so che sei debole, ma un giorno sarai guida del mio gregge e pescatore di uomini. Ti renderò pietra sulla quale sarà costruita la mia Chiesa. Forza, non avere paura, il tuo pentimento ti ha reso prezioso ai miei occhi.

GESTO: PIETRA

CANTO: VOCAZIONE

QUARTA STAZIONE: PILATO

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell’acqua, si lavò le mani davanti alla folla: “Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!”. E tutto il popolo rispose: “Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati

perché fosse crocifisso.”

PILATO: Che male ha fatto questo uomo? Non ha rubato, non ha ucciso e io dovrei condannarlo! Nemmeno i capi del sinedrio hanno saputo dare una spiegazione. Eppure non posso andare contro il popolo e contro Roma. Li accontenterò: per la Pasqua libererò Barabba e non avrò sommosse. Che la colpa ricada sulle loro teste, io ho le mani pulite da questo sangue innocente.

GESU': Avresti voluto salvarmi, ma non hai potuto nulla contro il volere del Padre. Ti capisco: il popolo che prima mi ha accolto festante poi ha voluto la mia morte; Tu ti sei ritrovato di fronte ad un bivio e non hai scelto con coraggio.

GESTO: un catino

SAC: Preghiamo: Signore, anche noi tante volte, come Pilato, non prendiamo posizione: così sono gli innocenti a pagare! Donaci di riconoscere non soltanto i peccati che facciamo, ma anche le conseguenze negative del bene che non facciamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

QUINTA STAZIONE: SIMONE DI CIRENE

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.”

SIMONE: Quel giorno passavo di lì per caso. Vidi una folla di uomini e donne accalcata intorno ad un uomo. Non lo avevo mai visto, non sapevo chi era né cosa mai avesse fatto di male per meritare la morte in croce. Sapevo solo una cosa: un uomo non può condannare un altro uomo, può solo condividere con lui le gioie e i momenti tristi, può solo camminare con lui. Ed è quello che ho fatto quel giorno. Una guardia mi ha detto di portare con quel Gesù la croce. Ma io la croce l'ho portata affinché quell'uomo non si sentisse solo nel suo dolore. Nessuno può rimanere

indifferente davanti a ingiustizie come questa.

GESU': Grazie Simone, hai dimostrato che tutti possiamo sempre donare qualcosa agli altri: un sorriso, un atto di amicizia, un gesto di aiuto. Hai dimostrato che non possiamo restare indifferenti davanti al fratello che soffre, davanti al dolore di chi ci sta attorno. È vero, portare la croce costa sacrificio, è molto faticoso... ma è così che si percorre la via dell'amore: portando gioia e sostegno ai fratelli che aspettano il nostro aiuto.

GESTO: TAU

SAC: Preghiamo: Signore rendici pronti, come Simone di Cirene, a fare la nostra parte quando la vita ci chiama a condividere le croci altrui. Facci arrivare uniti alla Pasqua, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

SESTA STAZIONE: LA VERONICA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Lo abbiamo visto senza bellezza per attirare i nostri sguardi. Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori abituato alla sofferenza, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. Egli è stato trafitto per i nostri peccati, ma per le sue piaghe siamo stati guariti”.

VERONICA: Aspetta, Gesù. Sono qui con questo panno per asciugare il sudore, il sangue e le lacrime che bagnano il tuo volto. Ma le spine della corona continuano a farti sanguinare e la gente ancora ti umilia. Questa è l'unica cosa che posso fare per te e tu invece mi hai dato un segno per continuare a crederti. Guardo questo panno e vedo l'immagine del tuo dolore.

GESU': Oggi nel mondo c'è bisogno di gente come la Veronica, che sappia consolare e infondere speranza. Quanti volti sono tuttora sfigurati per la fatica del duro lavoro, per la sofferenza della malattia, per il

disagio della solitudine. Ogni atto di delicatezza resterà: sarà scritto sul libro della vita.

GESTO: VIENE MOSTRATA L'IMMAGINE DI CRISTO

SAC: Preghiamo: Signore, spesso i nostri occhi vedono soltanto i nostri problemi. Non lasciarci passare in fretta accanto a chi incontriamo ogni giorno, specialmente a chi può aver bisogno di un sorriso, di una parola, di un po' d'aiuto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

SETTIMA STAZIONE: LE PIE DONNE

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Vi erano pure alcune donne che stavano osservando da lontano. Tra esse: Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il Minor e di Giuseppe, e Salome, le quali lo avevano seguito e servito quando era in Galea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.”

1^: Andiamo ad aiutarlo, guardate, è caduto di nuovo!!

2^: Fermati o frusteranno anche te!

1^: Cosa vuoi che mi importi, per il mio Maestro sopporterei qualunque cosa. Guarda come lo hanno ridotto!!

2^: Non posso vederlo così, sento come delle pugnalate al cuore

3^: ...e pensate a Maria. Non oso immaginare cosa sta provando, povera donna, vedere il proprio figlio torturato ed umiliato così...e poi la croce!!

1^: Non posso crederci che lo ammazzarono come un delinquente qualunque: in croce e fuori dalle mura della città

2^: Poveri noi, stanno ammazzando il Cristo, non capiscono.

3^: Non oso immaginare cosa succederà, sono pazzi!

1^: E dove sono tutti i discepoli, i suoi amici, lo hanno abbandonato anche loro, siamo rimasti in pochi.

2^: Ma cosa possiamo fare noi, siamo solo donne!

3^: Forse niente, ma io non lo lascerò mai, resterò con lui fino alla fine. Sono certa che vederci qui gli darà conforto.

GESU': Donne, siete rimaste al mio fianco quando tutti sono fuggiti, voi non mi avete abbandonato, sorreggendomi e confortandomi. Verrete con me nel regno dei cieli e il mio padre celeste vi accoglierà a braccia aperte!

GESTO: Cuore

SAC: Preghiamo: Signore fa che tutti noi ci mettiamo in ascolto per capire il tuo disegno d'amore e ti seguiamo per fare della nostra vita un dono per la missione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli,

TUTTI: Amen

CANTO: AVE MARIA

OTTAVA STAZIONE: LA FOLLA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. “

1: Questi è colui che si dichiarare re dei Giudei?

2: Per lui solo la nostra derisione, per le sue pene il nostro disprezzo.

1: Salva gli altri e non riesce a salvare sé stesso. E' lui forse il Messia che doveva liberarci? Come farà se è già stato sconfitto?

2: E' molto meglio Barabba che sfida la legge dei romani per noi. Questo Nazareno cosa ha fatto per me?

GESU': Questi uomini dichiarano che io sono il re dei Giudei, ma il mio regno non è su questa terra. Mi sputano, mi percuotono, mi scherniscono. Dio mio, perché mi hai abbandonato?

GESTO: Pugni

SAC: Preghiamo: Signore Gesù, con le parole siamo sensibili verso le sofferenze altrui, fa che lo siamo anche con i fatti. Aiutaci a capire il rispetto per la dignità, i valori e le ricchezze dei poveri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli,

TUTTI: Amen

NONA STAZIONE: I centurioni

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “I Soldati, quand’ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e anche la tunica. Ma la tunica era senza cucitura, tessuta dalla parte superiore tutta di un pezzo. Dissero dunque fra loro: “Non dividiamola, ma tiriamo a sorte di chi sarà”. E’ così che si compì la Scrittura che aveva detto: “*Si sono spartite fra loro le mie vesti e per il mio vestito hanno tirato la sorte*”, queste cosa fecero i soldati.”

- Ora che è crocifisso che ci facciamo con i suoi stracci?
- Io li brucerei...mi fanno schifo!!
- Non essere scortese, sono stracci è vero...ma sono gli stracci di un Re...il Re dei Giudei! Ah ah ah!!
- Hai ragione....allora dividiamocene. Potremmo rivenderle e farci qualche soldo, in fondo se le guardi non sono niente male!!
- Ok, faccio io. Ecco qua le vesti sono divise. Passami la tunica...mannaggia è senza cuciture è tutto un pezzo, se la dividiamo la rovineremo e nessuno vorrà comprare un pezzo di stoffa stracciato!!
- Va bene, allora facciamo così, giochiamocela ai dadi: chi fa il numero più alto vince....tanto non penso che al nostro Re dispiaccia...Non è vero nostra Altezza?!
- Ah ah ah già non penso che ne avrai bisogno nell'al di là.
- Dai, tira prima tu...

GESU’: Poveri voi, non pensate a quello che fate. Ma vi dico che quello che avete fatto era già scritto e tutto questo doveva avvenire perché si adempissero le scritte.

GESTO: DADI

SAC: Preghiamo: Gesù, aiutaci a comprendere che anche noi dobbiamo sopportare qualche umiliazione e le offese. Dobbiamo spogliarci del peccato, dell’egoismo, dell’odio. Rivesti la nostra vita di amore, di giustizia e di sincerità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli,

TUTTI: Amen

CANTO

DECIMA STAZIONE: I LADRONI

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. Ma l’altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. “

L1: Dice di essere il salvatore ed invece è qui con me che ho ucciso e rubato: Non può fare uno dei suoi miracoli per salvarci tutti?

L2: Smettila, tu lo hai mai sentito parlare? Dice che gli uomini devono amarsi gli uni con gli altri, che i ricchi devono aiutare i poveri: qual è la sua colpa? Per me lui è innocente, mentre noi meritiamo questa punizione

GESU’: Beato tu che hai creduto in me e ti sei pentito del tuo passato di violenza. Sappi che nel mio regno ho conservato un posto per te al mio fianco. Ti ho perdonato e perdono tutti gli altri perché non sanno quello che fanno.

GESTO: CATENA

SAC: Preghiamo: Signore, tu sei stato accogliente verso quanti si sono rivolti a te con sincerità di cuore. Dona anche a noi la grazia di saper chiedere e dare il perdono con la parola, lo sguardo e il silenzio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

UNDICESIMA STAZIONE: MARIA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. “

MARIA: Figlio mio ti vedo qui sulla croce come un malfattore, un ladro. Hai portato il peso sulle spalle già frustate e sei caduto. Avrei voluto

portarla io la tua croce per alleviare la sofferenza del tuo corpo. Figlio, cosa ti hanno fatto? Ero lì nella folla mentre tutti ti deridevano, mentre si dividevano le tue vesti. Avrei voluto dissetarti con acqua pura e invece ti hanno dato aceto. Figlio non avrei voluto lasciarti morire lì da solo. Non avrei mai creduto che il mio sì a Dio avesse significato tutto ciò.

GESU': Madre, non piangere. Ho sofferto perché si adempisse la volontà del Padre mio. Il tuo cuore è stato con me e mi ha sostenuto lungo la salita. Ti ho vista nella folla che mi guardavi da lontano e piangevi. Madre, io vivrò nella casa del padre per sempre e non ti lascerò mai sola. Da ora sarai madre di Giovanni, e lui tuo figlio ed avrai cura di tutta l'umanità in nome mio.

GESTO: ICONA DI MARIA

SAC: Preghiamo: Grazie, Gesù, per averci dato tua madre come modello e aiuto per essere tuoi discepoli. Donaci il tuo spirito per amarla e invocarla, fino a quando la incontreremo in paradiso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

TUTTI: Amen

CANTO

DODICESIMA STAZIONE: GESU' MUORE

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: “Veramente quest'uomo era giusto”. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti”.

GESTO: Si innalza la croce e tutti si inginocchiano nel silenzio

TREDICESIMA STAZIONE: GIUSEPPE D'ARIMATEA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Dopo questi fatti, Giuseppe d’Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Lui di notte, e portò una mistura di mirra e aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici com’è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.”

GIUSEPPE: Sai Nicodemo, io ho sempre avuto paura di essere considerato discepolo di Gesù, per via dei Giudei, ma ora... ora che non c’è più... non so darmi pace al pensiero del suo corpo, laggiù, abbandonato sulla croce al freddo alla pioggia, o peggio, a diventare cibo per gli animali. Voglio andare a riprenderlo. Voglio andare da Pilato e chiedergli il corpo di Gesù, così possiamo profumarlo. Tu porta le tue preziose creme, e le bende. Così lo avvolgeremo e lo porteremo via, in quel sepolcro in cui non è ancora stato sepolto nessuno. Ci prenderemo cura di lui almeno ora.. visto che non siamo stati capaci di proteggerlo prima. Andiamo!

GESU’: Giuseppe, il tuo coraggio e la tua bontà saranno ricompensati quando ti ritroverai con me nel Regno dei Cieli. So che non è semplice dire in giro, soprattutto ora, che si è miei discepoli ma, in verità, ti dico che il tuo gesto sarà d’empio per tanti che metteranno la loro vita a disposizione degli altri.

GESTO: OLI PROFUMATI

SAC: Preghiamo: Fa che anche noi, come Giuseppe di Arimatea, accogliamo con devozione il tuo corpo ogni volta che ci nutriamo del pane eucaristico. Mostrati presente anche oggi nella Chiesa e nel mondo perché la vita trionfi sulla morte. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli, **TUTTI:**
Amen

CANTO

QUATTORDICESIMA STAZIONE: MARIA DI

MAGDALA

S: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTORE: “Maria stava all’esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: “Donna, perché piangi?”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto”. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria!”. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbunì!”, che significa: Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto”.

MARIA: Signore non ti ho riconosciuto, eppure ti ho visto mille volte. Ti credevo morto, tutti ti credevano morto. Forse i miei occhi pieni di lacrime non riuscivano a guardare oltre il dolore. Ma poi hai pronunciato il mio nome... ed io ti visto.

GESU’: Sono io, non abbiate paura! Dopo i giorni della mia passione non potevo lasciarvi soli. Non volevo che foste scoraggiati, tentati di rinunciare a partire per portare ovunque il mio Vangelo. Porto ancora i segni del dolore perché la traccia del male è profonda. Ma ora sono con voi per sempre. Restate uniti a me per vivere nella gioia, nella luce e nella pace.

GESTO: FIORE TRA LE PIETRE

SAC: Preghiamo: Signore, tu ci sorprendi sempre. Guidaci al Padre tuo e nostro perché, sorretti dalla sua mano, ci impegniamo con generosità a vivere in modo del tutto nuovo per testimoniare la tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli,

TUTTI: Amen

conclusioni

Padre Nostro